

**Dati Istat sul commercio al dettaglio**

**Federdistribuzione: dall'inizio dell'anno vendite al dettaglio ancora ferme. Quadro allarmante per le imprese del commercio**

Milano, 7 luglio 2017– I dati Istat sul commercio al dettaglio relativi al mese di maggio 2017 registrano un aumento del +1,0% rispetto a maggio 2016 nelle vendite a valore, con l'alimentare a +1,1% e il non alimentare a +0,9%. Dall'inizio dell'anno l'Istat evidenzia una variazione pari al +0,1% a valore e al -0,9% a volume.

*"Il 2017 non si manifesta come un periodo di ripresa delle vendite al dettaglio – dichiara Giovanni Cobolli Gigli, Presidente di Federdistribuzione – Nei primi 5 mesi dell'anno i volumi sono in calo (-0,9% a livello complessivo) e la lievissima ripresa a valore (+0,1%) è frutto esclusivamente dell'aumento dei prezzi del settore alimentare. Le famiglie mantengono un atteggiamento prudente nei consumi. Preoccupate dalle incertezze del quadro politico, economico e sociale direzionano l'accresciuto potere d'acquisto degli ultimi anni verso un recupero dello stock di risparmio e un consumo di beni e servizi (auto, cultura e intrattenimento, ristorazione) alternativi ai prodotti di più generale e largo consumo. Un quadro non favorevole per le imprese del commercio, costrette ad affrontare un ulteriore periodo di domanda stagnante e una ripresa che continua ad allontanarsi nel tempo".*

*"L'interpretazione dei dati del mese di maggio è articolata e non può prescindere da una lettura separata tra settore alimentare e non alimentare – continua Cobolli Gigli – Il mondo food continua a destare preoccupazione, perché la crescita del mese (+1,0%) è attribuibile a un "effetto trascinamento" dovuto all'aumento dei prezzi che, sebbene in riduzione, hanno avuto una forte impennata nei primi mesi dell'anno. Il dato a volume segna infatti un calo del -1,0%. Questa tendenza si evidenzia in modo ancor più chiaro nei dati cumulati dei primi 5 mesi del 2017, che indicano una crescita del +0,6% a valore ma un consistente calo a volume: -1,9%"*

*"Restando all'analisi del solo mese di maggio, più confortanti appaiono i dati del settore non alimentare, che segnano una crescita sia a valore (+0,9%) che a volume (+0,8%). Se tuttavia si sposta l'asse di osservazione sull'intero periodo gennaio-maggio, l'Istat evidenzia un calo, che coinvolge sia il dato a valore che quello a volume: per entrambi gli indicatori si registra un -0,2%" conclude il Presidente di Federdistribuzione.*

**Per ulteriori informazioni**

**Federdistribuzione**

Stefano Crippa - Relazioni Esterne  
Tel. 02 89075150 Cell. 335 5641415

[comunicazione@federdistribuzione.it](mailto:comunicazione@federdistribuzione.it)

Ernesto Bonetti – Ufficio Stampa  
Tel. 02 89075167 Cell. 331 1866359  
[ernesto.bonetti@federdistribuzione.it](mailto:ernesto.bonetti@federdistribuzione.it)

**Federdistribuzione** è espressione della Distribuzione Moderna Organizzata e riunisce e rappresenta, nelle sedi istituzionali, locali, nazionali e comunitarie le imprese distributive operanti nei settori alimentare e non alimentare che svolgono la propria attività attraverso le più innovative formule del commercio moderno. Federdistribuzione si compone di cinque associazioni nazionali che rappresentano un universo articolato di imprese e di multicanalità che si differenziano per dimensioni, forme distributive e merceologie trattate. Le imprese associate a Federdistribuzione nel 2016, hanno realizzato, in base ai dati 2015, un giro d'affari di 63,3 miliardi di euro (di cui 8,4 miliardi di euro in franchising), con una quota pari al 48,9% del totale fatturato della Distribuzione Moderna Organizzata; hanno una rete distributiva di 15.150 punti vendita (di cui 7.450 in franchising) e danno occupazione a 222.500 addetti. Rappresentano, infine, il 29,3% del valore dei consumi commercializzabili.